



Santi Pietro e Paolo
3358220063



San Giacomo
0290002636-3358220063



Santa Maria Assunta



Natività di Maria Vergine
3334157336



Santi Vincenzo e Bernardo
0290002319

sanpietrocusico@chiesadimilano.it

zibido@chiesadimilano.it

badile@chiesadimilano.it

moirago@chiesadimilano.it

www.vatican.va / www.chiesadimilano.it / www.parrocchiedzibidosangiaco.it

Anno VI n° 36 **PAROLA e VITA**

VI Domenica di Pasqua

Una meraviglia ai nostri occhi

At 4, 8-14; Sal 117 (118); 1Cor 2, 12-16; Gv 14, 25-29

Fratelli, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. (1Cor 2, 12-13)

Lo Spirito consente di riconoscere ciò che Dio ha donato. Si tratta di un dono non da poco: spesso si trascura ciò che si è ricevuto, oppure si considera tutto già dovuto, perdendo l'occasione per ringraziare per ciò che si ha, in fondo, mancando la possibilità di godere realmente di ciò che si ha a disposizione. Lo Spirito del Signore, al contrario, rende persone capaci di riconoscere la presenza del Signore nel mondo, godendo della sua vicinanza, scoprendo giorno per giorno i doni ricevuti.

Preghiamo

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.

Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

dal Salmo 117 (118)

Da Gaza all'Iran, aiuti oltre la follia delle

guerre Nella Striscia la situazione umanitaria si deteriora: impegno per la salute materno-infantile. Attesa per il primo Appello di Caritas Iran

Castellucci: una firma per l'8xmille, gesto sinodale

«L'8xmille alla Chiesa Cattolica: è più di quanto credi» non è solo uno slogan. Il vicepresidente della Cei, presidente del Comitato nazionale del Cammino sinodale, analizza punti di forza e criticità di questo sistema di sostentamento

Delpini: «Preghiamo per le vocazioni perché nessuno sia una lampada spenta»



CATECHESI PER ADULTI

Continua il nostro cammino ecco i prossimi incontri

10 MAGGIO ore 16.45

“La Riconciliazione-II Sacramento della Confessione o Penitenza o Riconciliazione”
Momento di preghiera iniziale e ascolto.

Relatore Giancarlo Ceschel

7 GIUGNO ore 16.45

Il poverello di Assisi
Relatore Maurizio Valli
Via Binasco 2 Salone oratorio

**PELEGRINAGGIO A
CARAVAGGIO**

Lunedì 11 Maggio
Iscrizioni don Fabrizio
3358220063

<p>DOMENICA 10 MAGGIO bianco ✚ VI DOMENICA DI PASQUA Liturgia delle ore seconda settimana At 4, 8-14; Sal 117 (118); 1Cor 2, 12-16; Gv 14, 25-29 La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare</p>	<p>Ore 8.00 S. Rosario ore 8.30 S. Messa in ZIBIDO Ore 10.00 S. Messa in Badile Ore 10.00 S. Messa in S. Pietro Cusico Ore 11.15 S. Messa a Moirago Ore 11.30 S. Messa per ragazzi/e e famiglie a S. Giacomo Ore 20.30 S. Rosario in Famiglia a casa</p>
<p>LUNEDI' 11 MAGGIO bianco Liturgia delle ore seconda settimana At 28,1-10; Sal 67; Gv 13,31-36 Cantiamo al Signore e inneggiamo al suo nome</p>	<p>Ore 8.00 rosario e 8.30 S. Messa in S. Giacomo Ore 16.30 S. Messa in Moirago Ore 17.15-18.15 catechismo per la 4^ael Vale e Don Ore 18.00 Partenza per Caravaggio Via Binasco 2</p>
<p>MARTEDI' 12 MAGGIO bianco Liturgia delle ore seconda settimana At 28,11-16; Sal 148; Gv 14,1-6 Risplende nell'universo la gloria del Signore</p>	<p>Ore 8.00 rosario e 8.30 S. Messa in S. Giacomo Ore 16.30 S. Messa in Moirago Ore 17.15-18.15 catechismo per la 4^ael (SOSPESO) Ore 21.00 Incontro Genitori 4 el "La messa di prima comunione" Ore 20.30 S. Rosario in Chiesa a San Giacomo</p>
<p>MERCOLEDI' 13 MAGGIO bianco Liturgia delle ore seconda settimana At 28,17-31; Sal 67; Gv 14,7-14 Benedetto il Signore, Dio della salvezza</p>	<p>Ore 8.00 rosario e 8.30 S. Messa in S. Giacomo Ore 15.30 rosario ore 16.00 S. Messa a Badile Ore 16.30 S. Messa in Moirago Ore 17.15-18.15 catechismo per la 2^ael Paola e Carmen Ore 20.30 S. Rosario in Chiesa a Badile</p>
<p>GIOVEDI' 14 MAGGIO bianco ✚ ASCENSIONE DEL SIGNORE Solennità - Liturgia delle ore propria At 1, 6-13a; Sal 46 (47); Ef 4, 7-13; Lc 24, 36b-53 Ascende il Signore tra canti di gioia</p>	<p>Ore Rosario ore 8.30 S. Messa in S. Giacomo Ore 16.00-18.30 Adorazione-Vespero-Benedizione Ore 15.30 in Moirago ADORAZIONE EUCARISTICA Ore 16.30 S. Messa in Moirago Ore 20.30 S. Rosario in oratorio a S. Giacomo Via Binasco 2</p>
<p>VENERDI' 15 MAGGIO bianco Liturgia delle ore seconda settimana Ct 2,17-3,1b.2; Sal 12; 2Cor 4,18-5,9; Gv 14,27-31a Gioisca il mio cuore, Signore, per la tua presenza</p>	<p>Ore 8.00 rosario e ore 8.30 S. Messa in S. Giacomo Ore 16.30 S. Messa in Moirago Ore 17.15-18.15 catechismo per la 3^ael Rosy e Laura Ore 17.15-18.15 catechismo per la 5^ael Vale e Angela Ore 20.30 S. Rosario in Chiesa a S. Pietro Cusico</p>
<p>SABATO 16 MAGGIO bianco Liturgia delle ore seconda settimana Ct 5,9-14.15c-d.16c-d; Sal 18; 1Cor 15,53-58; Gv 15,1-8 Della gloria di Dio risplende l'universo</p>	<p>Ore 9.30-10.30 catechismo per la 5^ael Paola e Jole Ore 9.30-12.15 confessioni-prove 4^ael (tutti presenti) Ore 17.30 S. Messa pre-festiva in Moirago Ore 17.30 Rosario ore 18.00 S. Messa pre-festiva S. Giacomo Ore 20.30 S. Rosario in Chiesa a Zibido</p>
<p>DOMENICA 17 MAGGIO bianco ✚ VII DOMENICA DI PASQUA Liturgia delle ore terza settimana At 1,9a.12-14; Sal 132; 2Cor 4,1-6; Lc 24,13-35 Dove la carità è vera, abita il Signore</p>	<p>Ore 8.00 S. Rosario ore 8.30 S. Messa in ZIBIDO Ore 10.00 S. Messa in Badile Ore 10.00 S. Messa in S. Pietro Cusico Ore 11.15 S. Messa a Moirago Ore 10.15 ritrovo ragazzi 4^a el in casa parrocchiale Ore 11.00 S. Messa di PRIMA COMUNIONE a S. Giacomo Ore 20.30 S. Rosario CASCINA S.MARTA Moirago</p>

Anniversari di MATRIMONIO li celebriamo DOMENICA 21 GIUGNO

a S. Giacomo ore 11.30 a S. Pietro ore 10.00

Iscriversi da don Fabrizio 3358220063

Pizzaballa: «Due popoli e due Stati? Ora non è possibile, ma occorre credere nella pace»

All'apertura della "Milano Civil Week" dialogo a distanza tra il Patriarca e il direttore del «Corriere» Luciano Fontana: «In questo momento pare che conti solo il linguaggio della forza, ma speranza e fiducia sono necessarie» di Annamaria BRACCINI

8 Maggio 2026 «Non credo che a breve o a medio termine sia possibile mettere in pratica la soluzione di due Stati nella terra di Palestina, ma occorre continuare a lavorare per la pace e, soprattutto, crederci». Questa una delle risposte più attese del dialogo a distanza tra il cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini, e il direttore del *Corriere della Sera* Luciano Fontana, per l'apertura dell'ottava edizione di "Milano Civil Week".

La "Milano Civil Week"

La kermesse sul tema «Insieme. La società della fiducia» è promossa dal *Corriere-Buone Notizie*, dal Comune di Milano, dal Forum del Terzo Settore in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato della Città Metropolitana. Rivolgendosi alle pratiche di prossimità, alla capacità delle comunità di organizzarsi e di rispondere insieme alle sfide del presente, valorizzando il contributo del Terzo settore come agente di coesione, l'iniziativa è volta a «promuovere la costruzione di una società fondata sulla fiducia reciproca, sulla corresponsabilità e sulla partecipazione attiva, specie nelle nuove generazioni». Così come hanno evidenziato negli interventi di apertura Elisabetta Soglio, responsabile di *Buone Notizie*, e Venanzio Postiglione, vicedirettore del *Corsera*. Hanno preso la parola anche il sindaco Beppe Sala – «oggi sono tanti i bisogni e tanto deve essere l'impegno e, in questo, Milano si conferma protagonista» -, Rossella Sacco, portavoce del Forum del Terzo Settore, e Maurizio Molinari, capo Ufficio del Parlamento europeo a Milano. In prima fila, accanto a loro, presente anche il vicario episcopale monsignor Luca Bressan. Dopo la lettura di brani di alcuni celebri articoli di famose firme del quotidiano (dal primo direttore Eugenio Torelli Viollier a Luigi Albertini, da Pier Paolo Pasolini a Dino Buzzati, da Eugenio Montale a Fernanda Pivano e Tiziano Terzani), l'intervista con Pizzaballa ha preso avvio dalla **Lettera pastorale inviata dal Cardinale alla sua Diocesi**, che a breve diventerà un libro edito dalla Lev.

Avere fiducia

«Ci sono macerie, ci sono odii che probabilmente dureranno per decenni e, quindi, l'interrogativo è se le parole speranza e fiducia abbiano ancora un senso», chiede subito il direttore Fontana.

«Proprio in questo momento la speranza e la fiducia sono necessarie per non soccombere a quelli che vogliono distruggere tutto. Nella tragedia in cui siamo precipitati da qualche anno – prima della guerra c'era comunque un tessuto nella società che ancora resisteva – fiducia e speranza sono state messe veramente in grande difficoltà. Non dobbiamo confondere la speranza con una soluzione politica, perché sicuramente la politica, in questo momento, non aiuta ad aprire orizzonti. Nella società civile rimangono, però, degli anticorpi alla violenza: movimenti, associazioni, gruppi e soprattutto giovani che hanno voglia di mettersi in gioco per fare la differenza. Non cambieranno la situazione, ma sono una presenza che indica che è ancora possibile pensare insieme in maniera diversa, ciascuno con la propria storia e identità. In Medio Oriente le istituzioni religiose hanno un grande ruolo – la strumentalizzazione della religione è il vero problema -, tuttavia, finché c'è qualcuno disposto a mettere la sua vita in gioco per fare qualcosa per gli altri, la fiducia ha un suo spazio».

«Il Papa ha regalato al segretario di Stato americano Marco Rubio una penna di legno di ulivo, la pianta della pace. Come risponde la Chiesa all'accusa Usa di non comprendere la gravità di quello che può accadere con un Iran in possesso del nucleare?», chiede ancora Fontana. Chiara la risposta: «Non darei troppo peso a queste affermazioni. La Chiesa riconosce la gravità della situazione: non viviamo sulla Luna, ma la questione è che non condividiamo la soluzione che si propone, la violenza che crea altra violenza e la guerra che non risolve nessuno dei problemi. Ho detto molte volte che la gravità della

situazione deve essere affrontata dentro un contesto di legalità e di concorso internazionale, senza creare nuove vittime». Anche perché – aggiunge Fontana, citando la Lettera del Patriarca – la guerra sembra essere diventata «un oggetto di idolatria e uno strumento normale di regolazione dei conflitti».

La guerra che conviene

«La guerra conviene a tanti, ma è anche una questione culturale – spiega Pizzaballa -. Quando vengono meno le idee e la politica non è capace di aprire orizzonti, di trovare percorsi per risolvere i conflitti, la soluzione più semplice sono le armi, anche se solo apparentemente, perché è facile iniziare le guerre, ma non è poi così facile concluderle anche perché non sai mai come finiscono». Il pensiero va al 7 ottobre «come sintomo di un cambio di paradigma e di dimensione a livello globale», per usare le parole del Porporato citate in un'ulteriore domanda del direttore. «Così sembrerebbe – riflette il Patriarca -, perché in questo momento pare che conti solo il linguaggio della forza, che chi ha più soldi possa fare quello che vuole, decidendo liberamente fuori dalle regole e dai contesti internazionali. Questo ci deve provocare a prendere coscienza che siamo all'inizio, forse, di un nuovo periodo della storia e non dobbiamo permettere che siano solo alcuni a decidere per tutti. Oggi non possiamo prescindere dalla coscienza civile che ha ormai nel suo Dna la consapevolezza dei concetti di dignità, di rispetto dei diritti, di libertà che pongono un limite chiaro all'uso della forza. Dobbiamo prendere coscienza delle grandi novità che interpellano dal punto di vista morale, etico, diplomatico e politico». «Cosa ha scavato nelle vite delle persone tanto da arrivare a compiere alcuni gesti sacrileghi?», si interroga Fontana. «Non si può generalizzare, la stragrande maggioranza della popolazione non è così, ma stiamo raccogliendo i frutti di anni di cultura del disprezzo in alcuni ambiti della società civile israeliana. È una frangia minoritaria, ma molto influente. Nel tempo dei *social media* tutto questo viene amplificato enormemente, creando un ambiente avvelenato dentro una società già molto faticosa da vivere. C'è un germe malato dentro la società che ha bisogno di attenzione e dobbiamo lavorarci. Ci sono moltissimi religiosi e laici disposti a collaborare per arginare questo fenomeno che sta diventando veramente preoccupante».

Hamis, Gaza e il *Board of Peace* sparito

Ma con Hamas al potere c'è futuro per i palestinesi? «No, non c'è per gran parte di loro. Abbiamo visto a cosa ha portato la loro strategia. Ripeto, la violenza da qualunque parte venga è sempre sbagliata e non costruisce. Per questo Hamas, che ha una radice di violenza, non è accettabile e non costruirà il futuro dei palestinesi. Va detto, comunque, che soprattutto ora Hamas a Gaza sta ancora controllando il territorio, ma nel resto della Palestina non ha l'influenza che forse molti pensano. Dal punto di vista pratico, direi che in questo momento è veramente impossibile pensare alla soluzione dei “due popoli e due Stati”, perché l'Autorità palestinese è molto indebolita, essendo più virtuale che reale. Però c'è il desiderio e bisogna trovare un'alternativa perché nessuno può togliere ai palestinesi il desiderio di avere la libertà a casa loro». Utilizzare il nome di Dio per giustificare tutto questo è il peccato più grave dei nostri tempi? «Confermo – scandisce il Patriarca -, l'ho detto, lo penso e lo ribadisco con chiarezza, ed è per me motivo di grande dolore. Io ho passato tutta la mia vita nel dialogo e credo che si lo debba, soprattutto ora, riprendere con più forza di prima. Sicuramente l'interpretazione dei Testi usata per giustificare le proprie scelte di violenza è diventata un abuso ed è inconcepibile. Non possiamo lasciare la narrativa del discorso religioso solo agli estremisti: abbiamo bisogno di religiosi che ancora credono possibile vivere insieme ciascuno con la propria identità». Un'ultima battuta è sul *Board of peace* proposto dal Presidente degli Stati Uniti, a cui la Santa Sede ha deciso di non aderire e che sembra essere sparito. «Era chiaro, secondo noi fin dal principio, che non avrebbe potuto funzionare. La ricostruzione non è ancora cominciata e ha bisogno di un intervento internazionale. Il *Board of peace* è fatto da tante persone, ma non da quelle di Gaza e non ha, quindi, un legame col territorio».

Ma allora si può ancora sperare? «Si deve. Nei giorni scorsi ero a Tel Aviv dove c'erano migliaia di giovani israeliani e palestinesi determinati a fare qualcosa di diverso e a riconoscersi uno con l'altro. Anche per questo si può», ricorda il Patriarca e scatta subito l'applauso



Santi Pietro e Paolo
3358220063

sanpietrocusico@chiesadimilano.it



San Giacomo
335 8220063

zibido@chiesadimilano.it



SANTA MARIA
ASSUNTA
3358220063



Natività di Maria Vergine
3334157336

badile@chiesadimilano.it



Santi Vincenzo e Bernardo
0290002319

moirago@chiesadimilano.it



PELEGRINAGGIO DECANALE AL SANTUARIO DI CARAVAGGIO LUNEDI' 11 MAGGIO 2026

ORE 20.00 S.ROSARIO

PRESSO IL SANTUARIO

ORE 21.00 S.MESSA IN SANTUARIO

ORE 23.30 RITORNO A CASA:

IL BUS CI SCARICHERA' DOVE SIAMO SALITI

COSTO BUS: €12 a persona

ISCRIZIONI PRESSO don Fabrizio 335 8220063 -

Giusy 333 6135893 - don Luciano Moirago

ENTRO VENERDI' 8 MAGGIO 2026 posti disponibili 54

PELEGRINI DA ZIBIDO S.GIACOMO e S.PIETRO	ORE 18,00 PARTENZA BUS VIA BINASCO 2 , VIA TOGLIATTI/CHE GUEVARA (pensilina), VIA LONGARONE-FARMACIA
PELEGRINI DA MOIRAGO	ORE 18,30 PARTENZA BUS FERMATA AUTOBUS sulla provinciale
PELEGRINI DA BADILE	ORE 18,15 PARTENZA BUS DAVANTI ALLA FARMACIA AUTOLINEE DI VIA V.VENETO Badile



**AVVISO SACRO AVVISO SACRO
AVVISO SACRO AVVISO SACRO**

TEMPO di PASQUA

Un cammino di conversione per chi desidera mettersi in gioco approfittando di questo tempo che ci invita alla conversione....

“IO FACCIO NUOVE TUTTE LE COSE” (Ap 21,5)

VI DOMENICA DI PASQUA

10 MAGGIO ore 16.45

“La Riconciliazione-Il Sacramento della Confessione o Penitenza o Riconciliazione”

Momento di preghiera iniziale e ascolto. Relatore Giancarlo Ceschel

II DOMENICA DOPO PENTECOSTE

7 GIUGNO ore 16.45

“La Sindone un mistero affascinante”

Momento di preghiera iniziale e ascolto. Relatore Maurizio Valli

E' una proposta per gli adulti in modo particolare ai consiglieri del CPU (da cui è nata la proposta) ma aperta a tutte le comunità parrocchiali di Zibido, a chi è impegnato nel volontario a chi è interessato a fare un cammino di fede approfondendo quella fede che abbiamo ricevuto in dono.

DOVE?

Ci troviamo nel SALONE DELL'ORATORIO DI S. GIACOMO
entrando da Via Binasco 2

ORE?

17.00-18.15

Ritrovo ore 16.45 per incominciare alle ore 17.00 dedicandoci un po' di tempo nella preghiera e nell'ascolto

VI ASPETTIAMO

Il CPU don Fabrizio-don Luciano-don Luciano